

INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 30 del 23 settembre 2024

- 962/24 *Ok della Conferenza unificata al liceo del made in Italy, l'iter riprende*
- 963/24 *La riforma del voto in condotta: cosa cambia con la riforma e a cosa serve una griglia di valutazione*
- 964/24 *Elezioni organi collegiali entro il 31 ottobre. Rinnovo consigli di istituto non oltre il 24/25 novembre. Circolare*
- 965/24 *Sanzioni disciplinari verso gli studenti: obbligatorio dare diritto alla difesa. Le sanzioni devono essere incluse nel regolamento*
- 966/24 *Sostegno: le famiglie denunciano il cambio continuo di docenti. Valditara risponde: «Siamo al lavoro per garantire continuità didattica, ma servirà tempo per vedere gli effetti dopo anni di disattenzione sul tema»*
- 967/24 *Bocciatura annullata in assenza di trasparenza con genitori e corsi di recupero*
- 968/24 *Quoziente intellettivo superiore a 130 ma viene bocciato alle medie/ Tar accoglie il ricorso a Vicenza*
- 969/24 *Privacy in classe: quando è possibile registrare le lezioni. Le regole del Garante*
- 970/24 *50mila ragazzi "reclusi" per colpa di cellulari e social: Valditara lancia l'allarme e propone un'alleanza scuola-famiglia*
- 971/24 *Stop ai cellulari in classe. Valditara: «Studenti e genitori favorevoli. La scuola deve insegnare a guardarsi negli occhi»*
- 972/24 *Scuola: regole Garante privacy per le chat delle mamme/ "No a foto dei minori o informazioni sulla salute"*
- 973/24 *Nuova Ed. Civica: un insegnamento in prospettiva trasversale. Cosa deve fare il Collegio docenti, in tempi brevi*
- 974/24 *Percorsi in classe per contrastare le dipendenze da droga. Nota e materiali per insegnanti*
- 975/24 *Sostegno: un docente ogni due alunni. Tribunale: "Inclusione scolastica non può essere condizionata da logiche di bilancio o criteri statistici"*
- 976/24 *Docente viene sanzionato perché fa volantinaggio a scuola, coinvolgendo una docente durante la lezione. Ecco cosa hanno detto i giudici*
- 977/24 *Padre arrestato per violazione del divieto di avvicinamento: si presentava a scuola per prendere il figlio*
- 978/24 *Docente che non partecipa agli incontri scuola famiglia si espone a sanzione disciplinare, se è stato assente è tenuto a rimanere informato*
- 979/24 *Programma per la valorizzazione delle eccellenze 2024-25: indicazioni per le scuole. Nota*
- 980/24 *SPID e CIE per accedere ai servizi digitali della scuola: le istruzioni nella nota MIM*
- 981/24 *Dichiarazione di accessibilità siti web entro il 23 settembre: come compilarla, le indicazioni Agid*
- 982/24 *Modello standard sito web scuole: avviso PA digitale. Scadenza 18 ottobre e 6 dicembre*
- 983/24 *Prove INVALSI in formato elettronico alla primaria, Ricci: «Quest'anno parte la sperimentazione»*
- 984/24 *Scuole tecnico-professionali - Valditara: «Aziende italiane cercano circa 90.000 addetti tecnici formati nel settore pelle e accessori moda»*
- 985/24 *Scuola/ E ricerca del lavoro, i numeri che spiegano il ritardo dei giovani italiani*
- 986/24 *Caro scuola: tra libri, corredo scolastico e abbigliamento solo a settembre le famiglie hanno speso oltre 600 euro a studente*
- 987/24 *ITS Academy: 55 milioni alle nuove Fondazioni. Valditara firma decreto*

988/24 Zuppi: *«La scuola cattolica non è un privilegio. Occorre un'alleanza per sostenere le scuole paritarie»*

989/24 *Più della metà degli studenti frequenta il liceo: lo scientifico il più scelto, il classico al quinto posto. Tutti i dati*

990/24 *Dal MIM*

962/24 Ok della Conferenza unificata al liceo del made in Italy, l'iter riprende

Il tema era stato sollevato dal Consiglio di Stato che aveva sospeso il suo parere consultivo. Il MIM precisa: non c'era nessuno stop di Eugenio Bruno

Il liceo del Made in Italy continua ad andare avanti a stop and go. Dopo l'alt del Consiglio di Stato sul regolamento che lo introduce a regime dal prossimo anno scolastico (e che comunque non aveva alcuno impatto sulla sperimentazione che quest'anno coinvolgerà 500 studenti lungo la penisola) arriva l'ok della conferenza unificata sul provvedimento, che - di fatto - fa ripartire l'iter consultivo sul provvedimento del governo.

Gli appunti del Consiglio di Stato

Proprio l'assenza del parere della Conferenza unificata aveva spinto nei giorni scorsi i giudici amministrativi a sospendere il loro parere consultivo. In attesa che le autonomie locali si pronunciasse il Consiglio di Stato aveva comunque rilevato una serie di "buchi" nel Dpr messo a punto dal Governo.

Ad esempio, a proposito dell'articolo 9-bis nel nuovo regolamento che definisce l'assetto del Liceo del Made in Italy, veniva sottolineata l'assenza di una chiara spiegazione di tale intervento nella relazione di accompagnamento. Al tempo stesso venivano sollevati dubbi sulla metodologia didattica, con annessa richiesta di rivedere la formulazione relativa al rapporto tra approfondimento e sviluppo di conoscenze e abilità.

Un altro rilievo dei giudici riguardava la proposta di insegnare in lingua straniera con modalità Clil un'altra materia. Sul punto il Consiglio di Stato evidenziava che «in considerazione del considerevole numero di ore riservate a questo specifico insegnamento e della platea, necessariamente ampia, di professori che dovranno impartirlo, potrebbero emergere profili problematici in merito alla pratica attuazione». Paventando anche il rischio di un aumento dei costi collegati a tale previsione.

Ok della Conferenza unificata

In attesa che i due ministeri coinvolti (Istruzione e merito e Imprese e Made in Italy) forniscano le spiegazioni richieste sul cammino del regolamento c'è un ostacolo in meno. Il parere della Conferenza unificata è infatti arrivato ed è favorevole. Ciò significa che il Consiglio di Stato può proseguire l'iter consultivo. Una volta ottenuto l'eventuale via libera, il Dpr con il quadro orario del liceo del Made in Italy applicabile dall'anno prossimo potrà essere emanato.

La precisazione del ministero

A proposito di alcuni siti internet che avevano parlato di stop al liceo del Made in Italy per effetto del parere del Consiglio di Stato una nota del MIM fa presente che «nel parere del CDS non vengono poste osservazioni rilevanti e, dunque, non ci sarà alcuno "stop"». Per poi aggiungere: «Nell'interesse stesso della scuola italiana sarebbe sempre utile, prima di diffondere notizie allarmistiche, verificarne il fondamento».

[Ok della Conferenza unificata al liceo del made in Italy, l'iter riprende - Il Sole 24 ORE](#)

963/24 La riforma del voto in condotta: cosa cambia con la riforma e a cosa serve una griglia di valutazione

di *Antonio Fundarò*

La riforma del voto in condotta introduce importanti modifiche al sistema di valutazione del comportamento degli studenti, con particolare attenzione al comportamento lungo tutto l'anno scolastico. Comportamenti violenti o aggressivi verso il personale scolastico o i compagni saranno valutati con maggiore severità, e un voto in condotta inferiore a cinque potrà portare alla bocciatura, mentre con un sei gli studenti delle scuole superiori dovranno recuperare con un debito scolastico in Educazione Civica.

La gestione delle sospensioni viene rivista: per sospensioni fino a due giorni, gli studenti dovranno riflettere sul loro comportamento e produrre un elaborato critico. Per sospensioni più lunghe, saranno assegnate attività di cittadinanza solidale, che potrebbero proseguire anche dopo il rientro in classe, secondo criteri di temporaneità e proporzionalità.

Nelle scuole secondarie di primo grado, viene reintrodotta la valutazione del comportamento in decimi, che influirà sulla media finale e sull'ammissione all'Esame di Stato, segnando un ritorno al sistema pre-2017. La riforma prevede anche l'introduzione di attività di cittadinanza solidale come alternativa educativa alla sospensione e come parte integrante della valutazione della condotta.

Per la scuola primaria, viene abbandonata la valutazione con giudizi descrittivi introdotta nel 2020, a favore di giudizi sintetici come "ottimo" o "sufficiente", al fine di rendere la comunicazione con le famiglie più chiara e semplice.

La griglia di valutazione per la scuola secondaria di primo grado è concepita come uno strumento per monitorare e valorizzare la partecipazione, la responsabilità e il rispetto delle regole, promuovendo l'apprendimento e lo sviluppo di competenze trasversali come l'autodisciplina e la collaborazione. Essa fornisce un feedback costruttivo, incoraggiando comportamenti positivi e un ambiente scolastico inclusivo.

Per la scuola secondaria di secondo grado, la griglia di valutazione del comportamento assume un ruolo centrale nel promuovere comportamenti responsabili in un contesto educativo più maturo. Gli studenti sono chiamati a gestire con autonomia le proprie responsabilità e a partecipare attivamente alle attività scolastiche. La valutazione del comportamento contribuisce a formare gli studenti in modo che siano pronti ad affrontare le sfide del mondo lavorativo e universitario, premiando l'impegno, la collaborazione e la costanza.

[La riforma del voto in condotta: cosa cambia con la riforma e a cosa serve una griglia di valutazione - Orizzontescuola+](#)

964/24 Elezioni organi collegiali entro il 31 ottobre. Rinnovo consigli di istituto non oltre il 24/25 novembre. Circolare

di *redazione*

Con circolare del 19 settembre il Ministero fornisce le indicazioni utili per lo svolgimento delle elezioni degli organi collegiali a livello di istituzione scolastica relative all'anno scolastico 2024/25. La nota ministeriale conferma le istruzioni già impartite negli anni precedenti, secondo le procedure previste dall'OM n. 215 del 15 luglio 1991, modificata ed integrata dalle successive OO.MM. nn. 267, 293 e 277.

Entro il 31 ottobre dovranno concludersi le operazioni di voto per gli organi di durata annuale e quelle per il rinnovo annuale delle rappresentanze studentesche nei consigli di istituto delle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di II grado non giunti a scadenza.

Le operazioni si svolgono con procedura semplificata di cui agli articoli 21 e 22 dell'OM 215/1991.

Rinnovo consigli di istituto

Le elezioni per il rinnovo dei **Consigli di circolo/istituto** scaduti per decorso triennio o per qualunque altra causa e le eventuali elezioni suppletive nei casi previsti, si svolgeranno secondo la procedura ordinaria di cui al titolo III dell'OM 215/1991.

La data della votazione sarà fissata dal Direttore di ciascun USR, per il territorio di rispettiva competenza, in un giorno festivo dalle ore 8,00 alle ore 12,00 ed in quello successivo dalle ore 8,00 alle ore 13,30 **non oltre il termine di domenica 24 novembre e lunedì 25 novembre 2024.**

- [CIRCOLARE](#)

[Elezioni organi collegiali entro il 31 ottobre. Rinnovo consigli di istituto non oltre il 24/25 novembre. CIRCOLARE - Orizzonte Scuola Notizie](#)

965/24 Sanzioni disciplinari verso gli studenti: obbligatorio dare diritto alla difesa. Le sanzioni devono essere incluse nel regolamento

di *Avv. Marco Barone*

Uno studente veniva sanzionato dalla scuola per comportamenti ritenuti non idonei. La famiglia decide di ricorrere alla giustizia amministrativa che accoglie il ricorso annullando la sanzione disciplinare. Vediamo il perché.

I docenti non si possono porre al di sopra della legge

Il TAR di Trento nella sua sentenza 82/24 afferma in via preliminare che ha già avuto modo di affermare che proprio gli insegnanti, per il ruolo educativo e di esempio rivestito, non possono certo pretendere di essere legibus soluti e, quindi, di poter disattendere le regole. (cfr. T.R.G.A. Trento, 14 maggio 2021, n. 78). I ricorrenti lamentavano che era stato negato il diritto al contraddittorio allo studente. E per il TAR il ricorrente ha ragione. A ben vedere lo stesso Istituto si è dato delle regole puntuali e del tutto coerenti con le disposizioni di fonte statuali di cui al DPR 24 giugno 1998, n. 249 “Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola -OMISSIS-” così come modificato dal d.P.R. 21 novembre 2007, n. 235. L’art. 4 di detto Statuto, se al comma secondo contempla proprio il principio, ripetutamente invocato dall’Istituto, secondo il quale i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità dello studente, al comma 3 stabilisce pure che nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Il TAR trentino osserva che la certezza delle regole unitamente al rispetto dei doveri da parte degli studenti nonché al riconoscimento dei loro diritti, impronta, si rileva, il sistema di istruzione delineato dallo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola a cui devono ispirarsi i Regolamenti e i comportamenti delle singole istituzioni scolastiche pur nell’autonomia che le contraddistingue.

Ascoltare lo studente solo dopo che si è determinata la sanzione è illegittimo

Ciò posto solo il giorno allorquando in merito aveva già deliberato il Consiglio di classe ed era stato ormai adottata la sanzione disciplinare è effettivamente avvenuta la rappresentazione delle proprie ragioni da parte degli studenti ancorché la possibilità di esporre tali ragioni fosse stata offerta dalla coordinatrice di classe invitando i ragazzi ad un confronto conclusosi con un nulla di fatto. Ebbene, precisa il TAR, proprio alla luce della finalità educativa e formativa – rimarcata e, non vi è dubbio, ricercata – che caratterizza l’istituzione scolastica e che è naturalmente insita in ogni provvedimento disciplinare, rimane allora inspiegato il motivo per cui l’adozione del medesimo non sia stata procrastinata, bensì sbrigativamente assunta. Garantire il diritto alla difesa dello studente non è

“formalismo delle procedure” in quanto allo studente “va sempre data la possibilità di esporre le proprie ragioni prima di assumere decisioni” (cfr. T.A.R. Lombardia Brescia, sez. II, 25 agosto 2023, n. 679). In altri termini e al di là di ogni retorica, nulla avrebbe potuto essere più formativo per uno studente che sperimentare in prima persona il garantismo, vale a dire il principio su cui si fonda lo stato di diritto.

Per le sanzioni disciplinari è imprescindibile rispettare la procedura

Anche le sanzioni disciplinari più gravi, ovvero quelle dell’allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni con la possibilità dell’esclusione dallo scrutinio finale o della non ammissione all’esame di Stato e che, pertanto, comportano la ripetizione dell’anno, concorrono dunque a pieno titolo alla realizzazione delle finalità educative volute dal legislatore, al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all’interno della comunità scolastica (cfr. TAR Umbria, Perugia, 24 febbraio 2023, n. 90; TAR Lazio, Roma, sez. III-bis, 21 maggio 2015, n. 7350). Tuttavia, tale caratteristica educativa non vale a smentirne la natura che è e rimane disciplinare. Detto altrimenti: lo scopo educativo non giustifica una sorta di discrezionalità della misura adottanda né l’omissione di regole procedurali la cui mancanza a fortiori in un provvedimento avente natura afflittiva si risolve in arbitrio.

La scuola non può modificare le sanzioni rispetto a quelle previste dal regolamento

Posto che la natura atipica della sanzione è stata riconosciuta dalla stessa dirigente scolastica con la propria nota vale rilevare che non spetta all’Istituto mutare i contenuti delle sanzioni a cui si è autovincolato e nemmeno la loro attenuazione, pur disposta a fini educativi, trova giustificazione risultando l’azione in tal senso intrapresa dalla scuola in stridente contrasto con la certezza delle regole e anche sotto questo profilo arbitraria (T.A.R. Puglia Lecce, sez. II, 22 marzo 2007, n. 1197; T.A.R. Lazio Roma, sez. III, 20 giugno 2006, n. 4847)

[Sanzioni disciplinari verso gli studenti: obbligatorio dare diritto alla difesa. Le sanzioni devono essere incluse nel regolamento - Orizzonte Scuola Notizie](#)

966/24 Sostegno: le famiglie denunciano il cambio continuo di docenti. Valditara risponde: «Siamo al lavoro per garantire continuità didattica, ma servirà tempo per vedere gli effetti dopo anni di disattenzione sul tema»

di redazione

Il Ministro dell’Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha risposto all’appello lanciato dai genitori di una scuola primaria di Trezzano, in provincia di Milano, i cui figli si sono ritrovati con tre insegnanti diversi (di cui uno di sostegno) nell’arco di un solo anno scolastico.

Il caso, sollevato dai genitori su *Il Giorno*, ha portato il Ministro a illustrare le misure adottate dal Governo per garantire la continuità didattica, in particolare per gli studenti con disabilità. “*Da quest’anno scolastico – spiega Valditara – grazie a una norma da me fortemente voluta e inserita nel decreto legge di luglio, le famiglie possono chiedere la conferma del docente precario di sostegno sullo stesso posto, se è stato riscontrato un buon rapporto formativo e umano con il figlio disabile*”.

Il Ministro ha poi ricordato l’impegno del Governo sul fronte delle assunzioni di docenti di sostegno: “*14.000 lo scorso anno e 9.000 quest’anno. Servirà tempo per vedere gli effetti dopo anni di disattenzione al tema*”. Valditara ha inoltre sottolineato la difficoltà nel reperire docenti specializzati: “*Su 108.000 docenti precari sul sostegno, 85.000 hanno tre anni di lavoro alle spalle ma non sono specializzati. La legge prevede solo assunzioni di insegnanti specializzati, ma il sistema universitario non ne ha garantiti a sufficienza, soprattutto al Nord*”. Per far fronte a questa carenza, “*abbiamo affidato a Indire percorsi di specializzazione che si affiancheranno a quelli*

universitari e saranno predisposti con l'Osservatorio scolastico per la disabilità. Vogliamo specializzare questi 85.000 docenti con tre anni di anzianità per poterli gradualmente assumere”.

Infine, il Ministro ha ricordato lo stanziamento di “25 milioni di euro per l'utilizzo della intelligenza artificiale in classe in favore di studenti non vedenti e non udenti”.

La vicenda era iniziata con la segnalazione dei genitori, preoccupati per il cambio di insegnanti, soprattutto nel caso di Thomas, un bambino autistico che aveva sviluppato un legame importante con la sua insegnante di sostegno.

Le famiglie chiedono un sistema più attento alle esigenze dei bambini, soprattutto quelli con fragilità, e auspicano una maggiore continuità didattica.

Ecco i provvedimenti inseriti nel DL 71/2024

- [Supplenze sostegno, la nomina del 2024/25 potrebbe valere due anni. Le novità](#)
- [Sostegno, dal TFA ai percorsi di specializzazione INDIRE introdotti dal DL Scuola. Le tre vie per diventare insegnante specializzato](#)

[Sostegno, le famiglie denunciano il cambio continuo di docenti, Valditara risponde: "Siamo al lavoro per garantire continuità didattica, ma servirà tempo per vedere gli effetti dopo anni di disattenzione sul tema" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

967/24 Bocciatura annullata in assenza di trasparenza con genitori e corsi di recupero

Accolto ricorso per studentessa bocciata per assenze dovute a gravidanza difficile. Non c'è stata comunicazione, né una valutazione globale dei voti
di Patrizia Maciocchi

Bocciatura annullata se la scuola non “annuncia” ai genitori il possibile esito infausto dell'anno scolastico, non attiva i corsi di recupero per evitarlo, commette errori procedurali e, infine, non c'è congruenza tra i voti rilevabili dal registro elettronico e il giudizio dello scrutinio finale. Il Tar Puglia chiede agli istituti la massima trasparenza sull'andamento scolastico dei ragazzi e ricorda l'obbligo di attivarsi con dei sostegni per gli allievi in difficoltà.

[Bocciatura annullata in assenza di trasparenza con genitori e corsi di recupero - Il Sole 24 ORE](#)

968/24 Quoziente intellettuale superiore a 130 ma viene bocciato alle medie/ Tar accoglie il ricorso a Vicenza

A Vicenza un ragazzino con un quoziente intellettuale superiore a 130 è stato bocciato. La famiglia ha fatto ricorso e lo ha vinto: il caso
Josephine Carinci Pubblicato 10 Settembre 2024

Che andare bene a scuola non sia sintomo di intelligenza è più che risaputo ma il caso che arriva da Vicenza è emblematico e ancora una volta ribadisce come il **quoziente intellettuale** niente abbia a che vedere con il saper fare le equazioni o riuscire nella comprensione del testo. Proprio in Veneto, infatti, un ragazzino di 12 anni, che frequenta una scuola vicentina e che può vantare un **QI superiore a 130**, ha smesso ad anno in corso di studiare poiché avrebbe perso interesse per le lezioni.

Non si è trattato di un capriccio o di un dispetto nei confronti di genitori o insegnanti ma può capitare che questi ragazzi, definiti “**gifted**”, si annoino sui banchi di scuola poiché ritengano scontate e banali le nozioni che vengono date. Per questo motivo, nel caso specifico, il dodicenne aveva spesso di seguire e di studiare per noia e così, a fine anno, è stato bocciato per “**scarso rendimento**”. Il

ragazzino, come sottolineato dai genitori, è sempre stato “spigliato e precoce” ma entrambi non avevano compreso subito che potesse esserci altro dietro.

Quoziente intellettuale più alto, alunno riammesso in classe

I bambini “gifted”, ovvero con un **quoziente intellettuale più alto** e superiore a 130, da Lucia Michieletto – che dirige il “Polo apprendimento e trattamento” di Padova nei suoi centri clinici – vengono definiti come “più veloci e intuitivi” ma spesso, questi ragazzini, in classe si annoiano e disturbano. Per questo motivo tali alunni vanno indirizzati verso **l’adozione di metodologie didattiche personalizzate e inclusive**, cosa che nel caso dell’alunno di Vicenza non è stata fatta.

Dopo la **bocciatura del figlio**, i genitori vicentini si sono rivolti al Tar perché non è mai stato attivato un piano di didattica personalizzato e inclusivo nonostante fossero stati consegnati in tempo i documenti in grado di attestare la “specialità” di loro figlio. L’avvocato della famiglia, Ermelinda Maulucci, al Corriere del Veneto spiega: “Abbiamo chiesto un provvedimento urgente di sospensiva: in questo modo lo studente potrà cominciare la terza con i suoi compagni, poi il provvedimento seguirà il suo corso”. I genitori, dunque, hanno contestato la mancata applicazione di un piano ad hoc per loro figlio, che avrebbe avuto bisogno di un percorso specifico visto l’**alto quoziente intellettuale**. Il Tar ha deciso di accogliere il ricorso, riammettendo in classe il giovane alunno.

[Quoziente intellettuale superiore a 130 ma viene bocciato alle medie/ Tar accoglie il ricorso a Vicenza \(ilsussidiario.net\)](#)

969/24 Privacy in classe: quando è possibile registrare le lezioni. Le regole del Garante

di redazione

Gli studenti possono registrare le lezioni in classe per scopi personali, ad esempio per motivi di studio individuale, compatibilmente con le specifiche disposizioni scolastiche al riguardo. Lo afferma il Garante per la privacy nel vademecum con le regole per la scuola. Attenzione però perché per ogni altro utilizzo o eventuale diffusione, anche su internet, è necessario prima informare adeguatamente le persone coinvolte nella registrazione (docenti, famiglie, studenti, altro personale) e ottenere il loro consenso. **Non è invece ammessa la videoregistrazione della lezione in cui si manifestano le dinamiche di classe**, neanche qualora si utilizzino piattaforme per la didattica a distanza. L’utilizzo delle piattaforme deve essere, infatti, funzionale a ricreare lo “spazio virtuale” in cui si esplica la relazione e l’interazione tra il docente e gli studenti, non diversamente da quanto accade nelle lezioni in presenza. **[Ricordando i divieti relativi all’utilizzo degli Smartphone in classe fino alla secondaria di I grado](#)**, nell’ambito dell’autonomia scolastica, gli istituti possono decidere di regolamentare diversamente o anche di inibire l’utilizzo di telefonini e altri strumenti che siano in grado di registrare immagini e voci. **Va sempre garantito il diritto degli studenti con DSA** (disturbi specifici dell’apprendimento), o altre specifiche patologie, e per questo è possibile utilizzare strumenti di ausilio per una maggiore flessibilità didattica (come il registratore, il computer, il tablet, lo smartphone, etc.) di volta in volta previsti nei piani didattici personalizzati che li riguardano.

- Vademecum **[La scuola a prova di privacy](#)**

Leggi anche

- **[Inizio scuola, dall’uso del cellulare alla registrazione delle lezioni, temi in classe e pubblicazione voti: le regole del Garante per la privacy](#)**
-

[Privacy in classe, quando è possibile registrare le lezioni: le regole del Garante - Orizzonte Scuola Notizie](#)

970/24 50mila ragazzi “reclusi” per colpa di cellulari e social: Valditara lancia l’allarme e propone un’alleanza scuola-famiglia

di *Andrea Carlino*

“Circa 50mila ragazzi hanno abbandonato la scuola per rifugiarsi in un mondo virtuale fatto di cellulari e social media, isolandosi per mesi nelle proprie stanze”.

È il grido d’allarme lanciato dal Ministro dell’Istruzione e del Merito, **Giuseppe Valditara**, durante la trasmissione ‘Porta a Porta’ su Rai 1. Un fenomeno drammatico, definito dal Ministro come una vera e propria “*dipendenza da strumenti di distruzione di massa*”, che non può lasciare indifferenti. [Il problema, originario del Giappone, sta rapidamente dilagando in tutta Europa](#), mettendo in luce la fragilità di una generazione sempre più succube del fascino digitale. Valditara sottolinea l’impotenza di molti genitori di fronte a questa nuova forma di dipendenza, evidenziando la necessità di un’azione coordinata e incisiva.

La ricetta del Ministro? Una grande campagna di sensibilizzazione contro l’abuso di smartphone e social network, soprattutto tra i più piccoli. “*Dare un cellulare in mano a un bambino di 7-8 anni può avere effetti devastanti*”, afferma Valditara, sottolineando l’importanza di un’educazione digitale consapevole che parta dalle scuole e coinvolga attivamente le famiglie.

L’obiettivo è chiaro: **ricostruire un’alleanza educativa solida tra scuola, genitori e studenti**, per arginare la deriva digitale e restituire ai giovani la libertà di un’adolescenza vissuta nel mondo reale, non solo in quello virtuale.

Hikikomori: quando l’isolamento diventa una prigione

Gli **hikikomori** sono un fenomeno sociale originario del Giappone, che indica persone che decidono di ritirarsi dalla vita sociale per lunghi periodi, isolandosi nelle proprie abitazioni, spesso nelle loro camere, evitando qualsiasi contatto con il mondo esterno, ad eccezione di quello virtuale.

Sebbene non esista una diagnosi medica ufficiale, l’hikikomori è riconosciuto come una condizione complessa, influenzata da fattori sociali, culturali e psicologici.

Tra le cause scatenanti si annoverano:

- **Pressione sociale e scolastica:** il sistema scolastico e lavorativo giapponese, estremamente competitivo e gerarchico, può generare ansia e stress, spingendo alcuni giovani al ritiro sociale.
- **Difficoltà relazionali:** timidezza, introversione, bullismo e difficoltà a stabilire relazioni interpersonali possono contribuire all’isolamento.
- **Influenza della tecnologia:** l’avvento di Internet e dei videogiochi ha facilitato l’isolamento sociale, offrendo un rifugio virtuale dalla realtà.

Gli hikikomori trascorrono la maggior parte del tempo in attività solitarie come navigare in internet, giocare ai videogiochi, guardare la televisione o leggere manga. La durata del ritiro può variare da pochi mesi ad anni, **con conseguenze devastanti sulla salute fisica e mentale.**

Leggi anche

- [Stop ai cellulari in classe, Valditara: “Studenti e genitori favorevoli. La scuola deve insegnare a guardarsi negli occhi”](#)
- [“Non esco da dieci anni”, la storia di un giovane hikikomori: “Cerco di fare meno richieste possibili, anche sul cibo”](#)

[50mila ragazzi "reclusi" per colpa di cellulari e social: Valditara lancia l'allarme e propone un'alleanza scuola-famiglia - Orizzonte Scuola Notizie](#)

971/24 Stop ai cellulari in classe. Valditara: «Studenti e genitori favorevoli. La scuola deve insegnare a guardarsi negli occhi»

di *Andrea Carlino*

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ospite della trasmissione 'Porta a Porta', su Rai 1, ha commentato con soddisfazione la risposta del mondo scolastico al provvedimento che vieta l'uso dei cellulari nelle scuole elementari e medie.

“La reazione del mondo della scuola è stata molto positiva”, ha dichiarato Valditara. “I ragazzi, con grande senso di responsabilità, e i genitori, entusiasti e al 90% favorevoli, hanno capito che ci stiamo prendendo cura di loro e che abbiamo a cuore la loro salute”.

Il Ministro ha poi sottolineato l'importanza di ristabilire un contatto diretto e autentico tra gli studenti, promuovendo il dialogo e la capacità di guardarsi negli occhi: *“Abbiamo lanciato una grande questione sociale e abbiamo reso protagonista la scuola di questo dibattito. [...] La scuola deve insegnare a guardarsi negli occhi”.*

[Valditara ha rivolto un appello ai genitori, invitandoli a limitare l'uso dei cellulari anche in famiglia,](#) soprattutto per i più piccoli: *“Siccome ormai la scienza è abbastanza univoca sul fatto che il cellulare, soprattutto per i ragazzi più giovani, per i bambini, fa male, torniamo ad abituarci ad avere relazioni positive, belle, immediate, dirette con i nostri figli. Quando un genitore mette a letto il proprio figlio non gli dia in mano un cellulare, gli racconti, gli legga una bella storia perché anche in questo modo si abitua il ragazzo alla fantasia”.*

Poi spiega: *“Nel dicembre 2022 abbiamo vietato il cellulare in tutte le scuole per scopi non didattici, anche alle superiori. Ieri ho incontrato la ministra dell'istruzione di Cipro che ha molto apprezzato la decisione di vietare il cellulare a scuola. Abbiamo pensato di preparare un documento da sottoporre a Bruxelles a tutti i ministri dell'Istruzione sul tema, anche perché alcuni stati come la [Francia](#), l'[Olanda](#), la [Svezia](#), già si sono avviati in questa direzione e credo che raggiungeremo facilmente, credo, un forte consenso”.*

Leggi anche

- [Stop ai cellulari in classe anche per scopi didattici, ecco la CIRCOLARE di Valditara: “Smartphone fonte di distrazione”](#)
- [Da Cortellesi a Favino passando per Novara e Pellai, stop ai cellulari e ai social fino ai 16 anni. Valditara approva: “I maggiori pedagogisti confermano quanto il governo ha deciso da tempo”](#)

[Stop ai cellulari in classe, Valditara: "Studenti e genitori favorevoli. La scuola deve insegnare a guardarsi negli occhi" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

972/24 Scuola: regole Garante privacy per le chat delle mamme/ “No a foto dei minori o informazioni sulla salute”

Chat delle mamme, il Garante Privacy ribadisce le regole per violare la legge sulla protezione dei dati: "No immagini di minori o informazioni personali"

Valentina Simonetti Pubblicato 10 Settembre 2024

Scuola, con l'inizio delle lezioni ripartono anche i **gruppi Whatsapp di chat delle mamme** degli studenti per lo scambio di notizie utili, annunci relativi alla classe o sui compiti da svolgere a casa. Il **Garante privacy** è intervenuto a ribadire le **regole** da rispettare in queste comunicazioni, al fine di non violare le **leggi a protezione dei dati personali** e non mettere a rischio la sicurezza dei minori. Può infatti capitare che a volte vengano diffuse foto o altre informazioni che dovrebbero restare

private. **Agostino Ghiglia**, funzionario dell'ente di autorità, ha spiegato al *Messaggero* che serve un maggiore giudizio nell'affrontare tali situazioni.

Troppo spesso accade che queste chat diventano un **canale di sfogo** nel quale vengono raccontati episodi personali o mostrate immagini che poi **restano a disposizione di chiunque su internet**. Rischiano una diffusione non autorizzata che può andare contro le regole dell'Ue in merito di **protezione dei bambini e dei soggetti vulnerabili**. Per questo per tutte le foto serve un esplicito consenso dei tutori, altrimenti, sottolinea il Garante, si rischiano **sanzioni e denunce** per trattamento indebito o diffamazione.

Chat delle mamme, Garante privacy avverte: “Non vanno usate per diffondere foto o informazioni personali con dati sensibili”

Chat delle mamme, il funzionario per l'Autorità Privacy Agostino Ghiglia, ha sottolineato nell'intervista al *Messaggero* quali sono i **principali rischi derivati dalle informazioni diffuse sui gruppi Whatsapp tra genitori**. Oltre alle comunicazioni sulla scuola, infatti, troppo spesso questi canali vengono usati per **pubblicare foto o parlare di questioni personali** che contengono dati sensibili. Ad esempio, lo stato economico, dettagli sulla famiglia o sui problemi di salute dei bambini. Per questo il Garante ha voluto ribadire la normativa in merito, con particolare attenzione soprattutto alle immagini. Come la scuola deve **chiedere il consenso** per pubblicare gli scatti fatti durante le gite, anche i genitori devono seguire le stesse regole.

“Esistono tutta una serie di garanzie, la chat non è un'agorà in cui tutto è permesso. La rete corrisponde ormai alla realtà, per questo le violazioni commesse online vengono perseguiti come se ingiuriassi o diffondessi dati personali”, dice Ghiglia. Aggiungendo anche che oggi con la grande incidenza di reati come il **cyberbullismo e il revenge porn**, sono gli stessi bambini ad avere maggiore consapevolezza dei pericoli nascosti nella rete; perciò, il **consiglio per le mamme** è: *“Le chat vanno usate con giudizio, per socializzare, veicolare notizie utili ma non morbose informazioni”*.

[Scuola, regole Garante privacy per le chat delle mamme/ "No a foto dei minori o informazioni sulla salute" \(ilsussidiario.net\)](#)

973/24 Nuova Ed. Civica: un insegnamento in prospettiva trasversale. Cosa deve fare il Collegio docenti, in tempi brevi

di redazione

Nuova Ed. Civica: il Decreto e le Linee Guida sono state pubblicate lo scorso 7 settembre e di conseguenza trasmesse alle scuole. Grossa novità per la scuola secondaria di secondo grado, in cui l'insegnamento sarà assegnato ai docenti di Discipline giuridiche ed economiche se presenti nell'organico dell'autonomia. Ma attenzione: l'insegnamento è trasversale e interessa, in tutti i gradi di scuola, le varie discipline.

Insegnamento di educazione civica ha una prospettiva trasversale

Nelle linee guida allegate al [Decreto n. 183 del 7 settembre 2024](#) il Ministero sottolinea che i nuclei concettuali dell'insegnamento dell'educazione civica sono già impliciti nelle discipline previste nei curricula dei diversi percorsi scolastici e riporta alcuni esempi

- **l'educazione ambientale**, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari” trovano una naturale interconnessione, tra le altre, con le **Scienze naturali e con la Geografia**

- **l'educazione alla legalità e al contrasto alle mafie** si nutre non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, del loro **progredire storico, del dibattito filosofico e letterario**.
- Le tematiche connesse alla cittadinanza digitale afferiscono alle competenze digitali e a tutte le discipline, in particolare **l'italiano, la matematica, la tecnologia e l'informatica**.

Si tratta dunque – suggerisce il Ministero di far emergere all'interno dei curricoli di istituto elementi già presenti negli attuali ordinamenti e di rendere più consapevole ed esplicita la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola.

Cosa deve fare il Collegio dei docenti

Il Collegio dei Docenti e le sue articolazioni, nonché i team docenti e i consigli di classe, nella predisposizione del curricolo e nella sua pianificazione organizzativa, individuano le conoscenze e le abilità necessarie a perseguire i traguardi di competenza fissati dalle Linee Guida, attingendo anche dagli obiettivi specifici in esse contenuti.

Possono, in sede di pianificazione, essere individuati percorsi didattici, problemi, situazioni, esperienze anche laboratoriali idonei ad aggregare più insegnamenti/discipline e che richiedano la specifica trattazione di argomenti propri dell'educazione civica.

Si tratta di adempimenti da svolgere in tempi sicuramente brevi dal momento che le nuove riflessioni dovranno far parte delle programmazioni del docente già da questi primi mesi di scuola.

- [Nuova Educazione civica, 33 ore. Ecco chi le svolgerà: alla secondaria gli insegnanti di Discipline giuridiche ed economiche ma vale sempre la trasversalità](#)
- [LINEE GUIDA EDUCAZIONE CIVICA](#)

Nuova Ed. Civica, un insegnamento in prospettiva trasversale. Cosa deve fare il Collegio docenti, in tempi brevi - Orizzonte Scuola Notizie

974/24 Percorsi in classe per contrastare le dipendenze da droga. Nota e materiali per insegnanti

di redazione

Le nuove Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica prevedono tra gli altri punti percorsi educativi per il contrasto alle dipendenze da droghe. Con nota del 18 settembre il MIM evidenzia il ruolo centrale della scuola nella prevenzione di sostanze stupefacenti e trasmette i materiali utili per gli insegnanti.

La nota si concentra nello specifico sull'esigenza di svolgere all'interno delle scuole attività di informazione, formazione e sensibilizzazione circa i rischi derivanti dalla recente diffusione della circolazione e dell'**utilizzo illegale di fentanyl**.

“Si tratta di un farmaco impiegato in medicina come potente analgesico e anestetico, con effetti simili alla morfina, ma da 50 a 100 volte più potente di quest'ultima, il cui utilizzo illegale, attraverso i canali clandestini della droga, sta rappresentando una vera e propria emergenza negli Stati Uniti, dove ha trovato, ad oggi, più larga diffusione tra i giovani” spiega Palumbo, capo dipartimento MIM.

Il fentanyl, distratto dal mercato farmaceutico o prodotto illegalmente, e i suoi derivati possono provocare danni psico-fisici gravissimi sino a condurre alla morte; i suoi effetti sono associati a sostanze come l'eroina, la cocaina e la metamfetamina.

In Italia non c'è emergenza, ma il MIM ritiene necessario svolgere un'**azione di prevenzione** verso l'uso di questa pericolosa sostanza, mentre il Governo ha adottato il “Piano nazionale contro l'uso improprio di fentanyl e di oppioidi sintetici”.

Il Ministero trasmette le schede rivolte ai docenti con l'intento di fornire loro elementi informativi di base circa le caratteristiche e i rischi derivanti dall'uso improprio di tali sostanze. I materiali possono

costituire strumento di supporto nell'ambito dell'educazione alla salute, per sensibilizzare e responsabilizzare gli studenti su questa pericolosa sostanza.

“La Scuola – conclude la nota – può, quindi, assumere un ruolo strategico tra tutti i soggetti che, pur nei distinti ruoli, sono coinvolti in un rapporto di corresponsabilità educativa nei diversi contesti di crescita dei giovani”.

- [Nota MIM](#)
- [Materiali](#)
- [Linee guida ed. civica](#)

Percorsi in classe per contrastare le dipendenze da droga. NOTA e materiali per insegnanti - Orizzonte Scuola Notizie

975/24 Sostegno: un docente ogni due alunni. Tribunale: “Inclusione scolastica non può essere condizionata da logiche di bilancio o criteri statistici”

di *Simone Lo Presti*

Il Tribunale di Busto Arsizio è intervenuto per tutelare il diritto allo studio di un alunno con disabilità, ordinando la cessazione della condotta discriminatoria del Ministero dell'Istruzione. La pronuncia è arrivata in meno di 24 ore dalla presentazione del ricorso d'urgenza da cui è emersa, secondo i giudici, la natura discriminatoria della scelta di non assegnare le ore di sostegno indicate dal GLO.

La vicenda nasce, infatti, dalla decisione dell'USR Lombardia di non assegnare le ore di sostegno indicate dal Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) all'interno del PEI per uno studente con disabilità. La famiglia, rappresentata in giudizio dai legali di [Osservatorio182](#) (la neonata Federazione presieduta dalla prof.ssa Evelina Chiocca), ha presentato un ricorso che è stato immediatamente accolto dal Tribunale di Busto Arsizio, la cui ordinanza riafferma principi essenziali di inclusione scolastica, sottolineando che la tutela dei diritti degli studenti con disabilità **non può essere condizionata da logiche di bilancio o da semplici criteri statistici.**

A riguardo, era già intervenuta la [Corte Costituzionale con la sentenza n. 275/2016](#) affermando che “*il diritto all'istruzione del disabile è consacrato nell'art. 38 Cost., e spetta al legislatore predisporre gli strumenti idonei alla realizzazione ed attuazione di esso, affinché la sua affermazione non si traduca in una mera previsione programmatica, ma venga riempita di contenuto concreto e reale*”.

L'ordinanza del Tribunale di Busto Arsizio si fonda, infatti, su due aspetti:

- da un lato, riafferma la centralità del GLO che, con la partecipazione della famiglia, **stabilisce e indica** il numero di ore di sostegno necessarie per garantire il diritto allo studio degli alunni con disabilità. Il provvedimento, infatti, ribadisce che è il GLO, in quanto gruppo di lavoro preposto alla valutazione delle esigenze dell'alunno con disabilità, a determinare il numero di ore di sostegno scolastico. Tale determinazione si basa **esclusivamente sul progetto educativo-didattico**, volto a garantire all'alunno il diritto allo studio. E ciò senza che possano essere prese in considerazione **motivazioni economiche o esigenze di bilancio**. Il diritto dell'alunno è **prioritario**.
- dall'altro lato, specifica che le risorse di sostegno devono rispondere alle **effettive esigenze e non a criteri statistici**. Infatti, il Tribunale ha rigettato il criterio statistico presentato, quale motivazione, dall'Ufficio scolastico Regionale della Lombardia, secondo il quale si dovrebbe assegnare un docente con incarico sul sostegno ogni due alunni con disabilità, sottolineando, invece, che l'assegnazione debba rispettare altre istanze, prioritarie e fondamentali, come evidenziato nel progetto educativo-didattico stabilito e condiviso dai componenti del GLO nel PEI.

D'altra parte, sia la normativa di riferimento che le pronunce della Cassazione e della Corte Costituzionale sul tema concordano. In primo luogo, l'art. 15 comma 10 della legge n. 104/92, infatti, prevede che siano i Gruppi di Lavoro Operativi per l'inclusione (GLO) gli organi deputati alla definizione non soltanto del PEI e della sua verifica, ma anche della **quantificazione delle risorse e delle ore di sostegno** e delle altre misure di assistenza specialistica. In secondo luogo, la Cassazione a Sezioni Unite, con la sentenza n. 25011/2014, ha evidenziato che la proposta delle ore di sostegno e di assistenza specialistica per garantire l'inclusione scolastica dell'alunno, formulata dal GLO, **non può essere ridotta discrezionalmente** dall'amministrazione, dagli enti locali o dagli USR. In caso contrario, la Cassazione ha spiegato che tale comportamento integra una discriminazione indiretta ai danni dell'alunno con diritto al risarcimento del danno a favore della famiglia.

In ultimo, si segnalano due pronunce della Corte Costituzionale:

- [la sentenza n. 80/2010](#), con cui è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 2 comma 413 della legge n. 244/2007, *“nella parte in cui **fissa un limite massimo** al numero dei posti degli insegnanti di sostegno”* e del successivo comma 414, *“nella parte in cui esclude la possibilità, già contemplata dalla legge 27 dicembre 1997, n. 449, di assumere insegnanti di sostegno in deroga, in presenza nelle classi di studenti con disabilità grave, una volta esperiti gli strumenti di tutela previsti dalla normativa vigente”*;
- [la sentenza n. 275/2016](#), in cui ha affermato che *“è la garanzia dei diritti incompressibili ad incidere sul bilancio, e non l'equilibrio di questo a condizionarne la doverosa erogazione”*.

In particolare, riferimento alla sentenza n. 80/2010, si evince come la Corte Costituzionale abbia stabilito che le cattedre di sostegno non devono essere assegnate in modo rigido o immutabile, né basate su **criteri puramente statistici**. Al contrario, queste devono essere attribuite in base alle **effettive necessità rilevate** in modo da rispondere alle esigenze reali degli alunni, garantendo processi efficaci di integrazione per gli studenti con disabilità. In seguito a questa sentenza, il legislatore ha emanato il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, poi convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, che permette di **superare il limite stabilito** per il numero di insegnanti di sostegno quando sussistono le condizioni previste dall'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

[Sostegno, un docente ogni due alunni. Tribunale: "Inclusione scolastica non può essere condizionata da logiche di bilancio o criteri statistici" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

976/24 Docente viene sanzionato perché fa volantinaggio a scuola, coinvolgendo una docente durante la lezione. Ecco cosa hanno detto i giudici

di *Avv. Marco Barone*

La controversia in commento trae origine dalla sanzione comminata ad un docente per aver effettuato una promozione arbitraria della diffusione di una guida nelle classi presso alcuni colleghi in violazione delle indicazioni dirigenziali, per l'aver contatto telefonicamente durante l'orario scolastico una docente.

La questione

Parte ricorrente come difesa dal proprio avvocato reputava la sanzione della censura nulla per violazione del principio di tipicità, oltre che nel merito. Il ministero evidenziava l'infondatezza dell'eccezione di inesistenza della sanzione, alla luce della disciplina di cui agli artt. 492 comma 2, in virtù del quale al personale docente nel caso di violazione dei propri doveri, possono essere inflitte le sanzioni disciplinari che vanno dalla censura alla destituzione, e 493 comma 1, del D. lgs. 297/1994, il quale descrive dettagliatamente la censura quale “dichiarazione di biasimo scritta o motivata, che viene inflitta per mancanze non gravi riguardanti i doveri inerenti alla funzione docente

o i doveri di ufficio”. Tali disposizioni risultano tuttora in vigore anche a fronte dell’abrogazione dell’art. 502 D. lgs. 297/1994. Nel merito, deduceva che la dirigente scolastica aveva ritenuto particolarmente grave la scelta della ricorrente di coinvolgere alcuni colleghi nella diffusione delle guide e che aveva indotto una docente di sostegno a rispondere al cellulare durante l’orario di lezione, ad uscire dalla classe abbandonando la vigilanza sui minori affidatili per scendere al piano terra a recuperare le guide e ad impegnare una parte dell’orario di lezione nella loro distribuzione. Questa scelta, a detta del ministero, contravveniva specifiche indicazioni stabilite dalla Dirigente scolastica che in alcuna classe aveva mai autorizzato la distribuzione di volantini o opuscoli, attività che rischiavano di disturbare il regolare svolgimento delle lezioni, tanto più in un periodo in cui sarebbe stato inopportuno, sconsigliato e sconsigliabile se non pericoloso, entrare in contatto con oggetti passati attraverso mani di diverse persone anche sconosciute ed estranee all’ambiente scolastico. Si pronuncia il Tribunale di Pesaro, con Sentenza n. 15/2024 del 24-01-2024

Il DS è competente ad adottare la censura

La sanzione della censura è prevista dall’art. 492, comma 2, del TU delle disposizioni legislative in materia di istruzione (d.lgs. 297/1994). La stessa fonte, al comma 3, contempla altresì l’avvertimento scritto che costituisce il primo grado di sanzione disciplinare previsto per il personale docente. La sostanziale differenza tra le due misure sta nel livello di gravità dei fatti sanzionati: infrazioni non gravi per la censura e infrazioni lievi per l’avvertimento scritto. Per effetto dell’abrogazione dell’art. 502 del TU, l’applicazione di entrambe le sanzioni fa capo al dirigente scolastico, a norma dell’art. 55bis, comma 9 quater, del d.lgs. 165/2001. La sanzione della censura, irrogata alla ricorrente è quindi legale ed è stata applicata dall’organo competente.

Contattare telefonicamente la docente in classe per pochi minuti non è illecito

Osserva il tribunale che è difficile scorgere nella richiesta telefonica della ricorrente un fatto disciplinarmente rilevante, stante il fatto che nel caso in questione, dopo l’istruttoria effettuato, il giudice ha accertato che da parte della docente di sostegno non si è determinato un vero e proprio abbandono dell’insegnamento o della vigilanza dell’alunno, posto che la docente si è assentata per un tempo limitatissimo (5 minuti), mentre la classe restava sotto la responsabilità e vigilanza dell’altra docente in servizio, Il giudice rileva anche che la presa in carico degli opuscoli, non può ipotizzarsi – come indicato nella contestazione disciplinare – alcuna condotta di “costrizione della docente di sostegno” ma al più una richiesta di disponibilità che la stessa ha liberamente accettato.

[Docente viene sanzionato perché fa volantinaggio a scuola, coinvolgendo una docente durante la lezione. Ecco cosa hanno detto i giudici - Orizzonte Scuola Notizie](#)

977/24 Padre arrestato per violazione del divieto di avvicinamento: si presentava a scuola per prendere il figlio

di redazione

I carabinieri di Livorno hanno arrestato un 40enne livornese per violazione del provvedimento di divieto di avvicinamento alla persona offesa e dell’allontanamento dalla casa familiare.

L’uomo si era presentato a scuola per prendere il figlio, nonostante il divieto di avvicinamento impostogli dall’autorità giudiziaria a seguito di presunte condotte maltrattanti. Una pattuglia del pronto intervento è intervenuta nelle vicinanze dell’istituto scolastico a seguito della richiesta di intervento arrivata alla centrale operativa. L’uomo, infatti, contravvenendo al divieto impostogli, si era presentato a scuola per prendere il figlio al termine delle lezioni, incontrando prevedibilmente l’ex moglie. L’uomo, all’arrivo dei militari, si trovava a pochi metri da lei, quando invece aveva l’obbligo di mantenere una distanza di almeno 500 metri. L’uomo, terminate le formalità di rito, è

stato condotto in carcere. L'arresto è stato successivamente convalidato dal Gip del tribunale di Livorno, il quale ha disposto il ripristino della misura cautelare del divieto di avvicinamento nonché l'aggravamento della misura precedentemente applicata con quella degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico.

Padre arrestato per violazione del divieto di avvicinamento: si presentava a scuola per prendere il figlio - Orizzonte Scuola Notizie

978/24 Docente che non partecipa agli incontri scuola famiglia si espone a sanzione disciplinare, se è stato assente è tenuto a rimanere informato

di *Avv. Marco Barone*

La sentenza in commento della Corte d'Appello di Roma tratta il caso di una sanzione disciplinare, confermata in questo grado di giudizio, nei confronti di un docente, in merito alla mancata partecipazione all'attività funzionale relativa all'incontro scuola famiglia. In detta sentenza si trattano anche aspetti procedurali in merito ai procedimenti disciplinari, che è sempre bene ricordare, poiché le questioni procedurali sono fondamentali nell'adozione dei procedimenti disciplinari.

Sulla decadenza dell'azione disciplinare

Tra le legittime contestazioni effettuate da parte ricorrente vi era quella della decadenza dell'azione disciplinare ex art. 55 bis D.Lgs. n. 165 del 2001. Rilevando che conformemente a quanto statuito dall'art. 503 D.Lgs. n. 297 del 1994, l'organo competente per l'irrogazione delle sanzioni superiori alla censura è il dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale e non già il dirigente scolastico. Secondo l'appellante la Dirigente Scolastica avrebbe dovuto effettuare la trasmissione degli atti immediatamente, e comunque non oltre i termini previsti dalla normativa, dalla conoscenza dei fatti. I giudici ricordano che "con la pronuncia n. 7143 del 2017, la S.C. nel dare atto che nella giurisprudenza di legittimità si è da tempo affermato l'orientamento secondo cui la scansione del procedimento disciplinare – e la decadenza dall'azione disciplinare, prevista come sanzione per il mancato rispetto del termine entro il quale l'iter deve concludersi – richiede necessariamente un'individuazione certa ed oggettiva del "dies a quo", che presuppone che tale termine non sia agganciato ad una qualsiasi notizia pervenuta a qualunque ufficio o persona dell'Amministrazione, magari anche privi di veste formale e di protocollazione (vedi, per tutte: Cass. 14 ottobre 2015, n. 20733; 10 agosto 2016, n. 16900). La "ratio" della fissazione di un termine finale entro cui concludere il procedimento risponde infatti a molteplici esigenze: quella di far sì che il dipendente non vi resti assoggettato per un tempo indefinito, ma anche quella di consentire all'Amministrazione datrice di lavoro una reazione congrua e tempestiva.

La violazione dei termini non determina più decadenza salvo che non sia leso il diritto alla difesa

Il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, entrato in vigore il 22 giugno 2017 ha disposto (con l'art. 22, comma 13) ed applicabile agli illeciti disciplinari commessi successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, ovvero a partire dal 22 giugno 2017, modificando la norma, quanto segue: "*La violazione dei termini e delle disposizioni sul procedimento disciplinare previste dagli articoli da 55 a 55-quater, fatta salva l'eventuale responsabilità del dipendente cui essa sia imputabile, non determina la decadenza dall'azione disciplinare né l'invalidità degli atti e della sanzione irrogata, purché non risulti irrimediabilmente compromesso il diritto di difesa del dipendente, e le modalità di esercizio dell'azione disciplinare, anche in ragione della natura degli accertamenti svolti nel caso concreto, risultino comunque compatibili con il principio di tempestività. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 55-quater, commi 3-bis e 3-ter, sono da considerarsi perentori il termine per la contestazione dell'addebito e il termine per la conclusione del procedimento*".

Non partecipare senza alcuna valida ragione agli incontri scuola famiglia legittima la sanzione “Corretta, (per i giudici della Corte d’Appello nella loro sentenza con trattazione avvenuta il 7 maggio 2020) è la decisione del Tribunale considerato che l’appellante, come emerge dalla completa istruttoria svolta, ha reiterato senza alcuna valida ragione la violazione delle norme che, per il ruolo ricoperto per i compiti istituzionali doverosamente da assolvere, implica che non si possa eludere la partecipazione agli incontri scuola famiglia. Per cui sotto il profilo formale ed anche sostanziale l’irrogazione della sanzione prevista dall’art. 495 D.Lgs. n. 297 del 1994 al docente si palesa del tutto rispettosa del principio di gradualità delle sanzioni disciplinari, atteso che nel provvedimento è fornita ampia motivazione da parte dell’amministrazione in relazione agli elementi che connotano la violazione di particolare gravità.

Anche se in malattia è dovere del docente tenersi aggiornato?

I giudici entrano nel merito anche sulla questione di doveri del personale scolastico in caso di assenza dal luogo di lavoro. Affermando che “in base al principio di buona fede, il professore avrebbe dovuto, proprio perché assente, premurarsi di verificare se quanto già comunicato all’inizio dell’anno scolastico, avesse o meno subito mutamenti nell’approssimarsi dell’incontro scuola-famiglia. Si sarebbe trattato di un comportamento del tutto aderente alla comune etica e vivere civile che non avrebbe certo comportato uno sforzo inesigibile da parte del professore”.

[Docente che non partecipa agli incontri scuola famiglia si espone a sanzione disciplinare, se è stato assente è tenuto a rimanere informato - Orizzonte Scuola Notizie](#)

979/24 Programma per la valorizzazione delle eccellenze 2024-25: indicazioni per le scuole. Nota

di redazione

Con nota del 19 settembre il Ministero trasmette il decreto ministeriale n. 108 del 4 giugno 2024 che definisce il Programma annuale per la valorizzazione delle eccellenze nell’anno scolastico 2024/25. Il decreto era stato già pubblicato dalla nostra redazione. Nella nota si forniscono indicazioni per le scuole. Accedono ai premi e ai riconoscimenti gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che nell’a.s. 2024/2025 raggiungono risultati elevati nelle competizioni elencate nell’Allegato 1 del decreto e gli studenti che ottengono la votazione di 100 e lode agli esami di Stato.

I nominativi degli studenti, previo consenso degli interessati, sono pubblicati nell’Albo nazionale delle eccellenze. I dirigenti scolastici e i soggetti organizzatori delle competizioni hanno cura di acquisire, previa informativa, il consenso per la pubblicazione dei nominativi degli studenti nell’Albo nazionale delle eccellenze sul sito dell’Indire.

Le informazioni sono raccolte sul SIDI.

Gli incentivi previsti per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che frequentano le scuole italiane e le scuole italiane all’estero, statali e paritarie, e gli importi corrispondenti alle varie tipologie di premio sono determinati con successivi provvedimenti al termine delle operazioni di rilevazione degli esiti degli esami di Stato e degli esiti delle competizioni, nazionali e internazionali. Le risorse finanziarie sono assegnate alle scuole frequentate dagli studenti meritevoli.

Il MIM invita i dirigenti scolastici a diffondere l’iniziativa.

- [NOTA](#)
- [Il decreto](#)

[Programma per la valorizzazione delle eccellenze 2024-25: indicazioni per le scuole. NOTA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

980/24 SPID e CIE per accedere ai servizi digitali della scuola: le istruzioni nella nota MIM

di redazione

Con nota del 12 settembre il Ministero dell'istruzione e del merito fornisce indicazioni per garantire l'effettiva operatività degli accessi con SPID e CIE ai servizi digitali della scuola. Il MIM informa che la quasi totalità degli istituti ha aderito alla piattaforma ministeriale Gateway delle Identità.

Le indicazioni del MIM:

Attivazione accesso SPID/CIE e verifica dei codici fiscali degli utenti

Alcuni fornitori, per consentire l'utilizzo delle identità digitali SPID/CIE, richiedono uno step preliminare di attivazione tecnica degli accessi, all'interno del loro portale. Occorre quindi accertarsi di aver effettuato questo passaggio, qualora necessario, presso il portale del proprio fornitore. Un'ulteriore azione prevista da alcuni fornitori è quella di certificazione dei codici fiscali, tale verifica potrà essere effettuata all'interno del portale del fornitore senza la quale gli utenti non potranno essere identificati all'accesso con SPID o CIE.

Censimento completo dei fornitori di riferimento e/o dei servizi digitali utilizzati

Verificare che tutti i fornitori e i servizi siano correttamente censiti, tramite i seguenti passi:

- a. Effettuare il login al portale SIDI: <https://www.istruzione.it/accesso-sidi/>
 - b. Aprire l'applicativo "Gestione Aggregazione Scuola" seguendo il percorso: PNRR – PA Digitale → Gestione Aggregazione Scuola
 - c. Selezionare il menu "Gestione Fornitori"
 - d. Selezionare il pulsante "Aggiungi"
 - e. Indicare il fornitore, di cui la scuola si avvale, dal menù a tendina
 - f. Indicare il servizio o i servizi di cui si usufruisce specificando l'età minima di accesso.
- La scuola dovrà ripetere le azioni di cui ai punti d), e) e f) per ciascun fornitore di cui si avvale.

Accesso dei Minori con le Identità digitali

Al fine di consentire l'accesso con SPID e CIE ai minori, si invitano codeste Istituzioni scolastiche a verificare l'età minima di accesso indicata attraverso la funzione "Gestione Aggregazione scuola":

- a. Effettuare il login al portale SIDI: <https://www.istruzione.it/accesso-sidi/>
- b. Aprire l'applicativo "Gestione Aggregazione Scuola" seguendo il percorso: PNRR – PA Digitale → Gestione Aggregazione Scuola
- c. Accedere al menù "Gestione Aggregazione" e visualizzare l'età minima impostata in fase di aggregazione indicata all'interno della scheda "Dati aggregato".
- d. Modificare l'età minima visualizzata secondo la necessità del vostro Istituto scolastico, tramite il pulsante "Modifica Aggregazione".
- e. Selezionare il menu "Gestione fornitori" e selezionare il fornitore/o i fornitori di cui ci sia avvale.
- f. Verificare che i servizi associati, al fornitore selezionato, abbiano l'età minima congruente a quella impostata al punto "d".

L'età minima è impostata a 18 anni: viene consentito l'accesso con SPID/CIE, ai servizi offerti dall'Istituzione scolastica, solo agli utenti maggiorenni.

- **NOTA**

[SPID e CIE per accedere ai servizi digitali della scuola: le istruzioni nella NOTA MIM - Orizzonte Scuola Notizie](#)

981/24 Dichiarazione di accessibilità siti web entro il 23 settembre: come compilarla, le indicazioni Agid

di redazione

Scade il 23 settembre di ogni anno il termine entro il quale la PA riesamina e, se necessario, procede all'aggiornamento dei contenuti della dichiarazione di accessibilità di ogni sito web e applicazione mobile di cui sono titolari. Come ricorda l'Agid la mancata pubblicazione determina un inadempimento normativo con la responsabilità prevista dall'art. 9 della Legge n. 4/2004.

Come si compila la dichiarazione

Seguendo le indicazioni sulla [pagina Agid](#) dedicata, Amministrazione procede alla compilazione della dichiarazione su <https://form.agid.gov.it>.

Al primo accesso è necessario richiedere le credenziali che verranno inviate all'indirizzo mail del RTD (Responsabile della Transizione al digitale).

La dichiarazione si compone di due macro-sezioni.

La prima sezione presenta i contenuti previsti dalla Decisione di esecuzione UE 2018/1523:

- Stato di conformità
- Dichiarazione di contenuti, sezioni e funzioni non accessibili, in caso di non conformità parziale o totale
- Indicazione del Meccanismo di feedback e recapiti dell'amministrazione
- Procedura di attuazione (Difensore Civico Digitale)

La seconda sezione invece è composta da:

- Informazioni sul sito o applicazione mobile
- Informazioni sull'amministrazione

Una volta completata la dichiarazione, la PA riceve una e-mail con un link da esporre nel footer del sito web o nell'apposita sezione dello store relativamente alle app mobili.

[Dichiarazione di accessibilità siti web entro il 23 settembre: come compilarla, le indicazioni Agid - Orizzonte Scuola Notizie](#)

982/24 Modello standard sito web scuole: avviso PA digitale. Scadenza 18 ottobre e 6 dicembre

di redazione

Sul sito PA digitale 2026 è stato pubblicato l'avviso Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" rivolto alle scuole. L'obiettivo è l'implementazione di un modello standard di siti web destinato alle comunità scolastiche. La dotazione finanziaria dell'avviso ammonta a 5 milioni di euro. Le attività previste sono: personalizzazione, integrazione CMS e migrazione dei contenuti, secondo modelli e sistemi progettuali comuni riportati in Allegato 2 all'Avviso.

La domanda di candidatura può essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma PA digitale, accedendo all'area riservata e previa autenticazione tramite identità digitale.

Le finestre temporali sono due, al termine delle quali il Dipartimento per la trasformazione digitale provvederà a finanziare le istanze pervenute nella finestra temporale di riferimento

- a) finestra n. 1 dalla data di pubblicazione alle ore 23:59 del **18 ottobre 2024**;
- b) finestra n. 2 dal 19 ottobre 2024 alle ore 23:59 del **6 dicembre 2024**.

Ammissibilità della domanda di partecipazione:

- a. coerenza del progetto con i target e milestone previsti dal PNRR e citati all'art. 1 dell'avviso;
 - b. le attività di cui al finanziamento richiesto con il progetto sono state avviate a decorrere dal **1° febbraio 2020**;
 - c. il progetto presentato non è stato finanziato da altri fondi pubblici, nazionali, regionali o europei e rispetta il principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea previsto dall'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241;
 - d. il progetto rispetta il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 (DNSH);
 - e. la realizzazione delle attività progettuali è coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR e, ove applicabili, ai principi del Tagging clima e digitale, della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani;
 - f. l'attuazione del progetto prevede il rispetto delle norme comunitarie e nazionali applicabili, ivi incluse quelle in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione, tutela dei diversamente abili, parità di trattamento, non discriminazione, proporzionalità e pubblicità.
- [AVVISO](#)

[Modello standard sito web scuole: avviso PA digitale. Scadenza 18 ottobre e 6 dicembre - Orizzonte Scuola Notizie](#)

983/24 Prove INVALSI in formato elettronico alla primaria, Ricci: «Quest'anno parte la sperimentazione»

di redazione

Il presidente Invalsi, Roberto Ricci, augurando buon anno scolastico illustra in un video le principali novità in arrivo nell'anno scolastico 2024/25. Quest'anno si avvia la sperimentazione per il passaggio alla somministrazione delle prove Invalsi in formato elettronico anche nelle classi quinte della scuola primaria.

Gli studenti della scuola primaria svolgono infatti le prove in formato cartaceo.

Il 2025 sarà anche l'anno della Rilevazione Pisa, che vedrà un'importante novità: la misurazione delle competenze per gli studenti di 15 anni in lingua inglese, "creando un elemento di continuità con le nostre Prove Invalsi nella stessa lingua", per Ricci "un'occasione straordinaria".

Ricci ricorda che questo anno si apre con la consapevolezza dei risultati raggiunti nelle ultime prove, che "mettono in evidenza un'inversione di tendenza sugli esiti di apprendimento conseguiti rispetto al quadro della scuola delineato nel 2023".

[Prove Invalsi in formato elettronico alla primaria, Ricci: "Quest'anno parte la sperimentazione" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

984/24 Scuole tecnico-professionali - Valditara: «Aziende italiane cercano circa 90.000 addetti tecnici formati nel settore pelle e accessori moda»

di redazione

Durante l'inaugurazione del Micam, l'importante fiera internazionale della calzatura, che si sta svolgendo a Milano, il ministro Valditara ha espresso quanto le aziende italiane necessitano di circa 90.000 addetti tecnici formati all'interno del sistema delle scuole tecnico-professionali. Tale esigenza, al momento, non viene soddisfatta dal mercato del lavoro, ma rappresenta un'importante opportunità per i giovani che cercano occupazione.

La riforma del sistema educativo

Valditara ha evidenziato l'apprezzamento delle associazioni imprenditoriali per la riforma del sistema scolastico "4+2", che mira a formare specializzazioni tecniche richieste dal mercato. La riforma dovrebbe garantire ai giovani l'accesso a posti di lavoro ben remunerati in tempi brevi: *"Il collegamento scuola-impresa viene dato per scontato negli incontri in Europa, ma non lo è in Italia dove qualcuno frena"*.

Collaborazione con l'Egitto per la formazione tecnica

Il ministro ha inoltre annunciato l'intenzione di organizzare un incontro, previsto per la seconda metà di novembre, tra gli Istituti Tecnici Superiori italiani, le aziende italiane interessate al Nord Africa e il ministro egiziano. L'obiettivo è favorire la formazione di giovani che possano rispondere sia alle esigenze del mercato del lavoro italiano sia alla necessità di una migrazione regolare.

[Scuole tecnico-professionali, Valditara: "Aziende italiane cercano circa 90.000 addetti tecnici formati nel settore pelle e accessori moda" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

985/24 Scuola/ E ricerca del lavoro, i numeri che spiegano il ritardo dei giovani italiani

Come è cambiato l'approccio al mercato del lavoro dei giovani negli ultimi anni? Alcune ricerche offrono una precisa chiave di lettura

Antonella Rocca Pubblicato 20 Settembre 2024

Il periodo della transizione dalla scuola al lavoro è uno dei momenti più critici nella vita di un giovane. Recenti ricerche hanno evidenziato che questo periodo ha una durata molto lunga in Italia, se confrontata con quella di altri Paesi europei. In base ad un recente studio di Pastore, Quintano e Rocca sui dati EU-SILC del 2017 (pubblicato nel 2021 sulla prestigiosa rivista *Labour Economics*, dal titolo *Some young people have all the lucks. The duration dependence of the school-to-work transition in Europe*), mediamente un giovane impiegava poco meno di tre anni per trovare un'occupazione stabile una volta completati gli studi. Al contrario, nel Regno Unito essa aveva una durata inferiore ad un anno; a seguire Austria, Germania, Belgio e Francia con una durata di poco più di un anno. Sebbene il quadro economico da allora sia sostanzialmente migliorato, l'Italia continua ad essere uno dei Paesi in cui la ricerca di lavoro si presenta tra le più problematiche.

Le cause di questa forte penalità per i giovani italiani sono molteplici, ma fondamentalmente riconducibili alla **scarsa connessione del nostro sistema educativo** con il mondo del lavoro. Ciò significa la scuola o l'università sono basate su contenuti principalmente teorici e quindi non sono in grado di trasmettere ai giovani le *skills* richieste dal mercato del lavoro. Pertanto, quando un giovane completa gli studi, deve attrezzarsi per apprendere queste competenze successivamente, nel momento in cui si trova ad approcciare il mercato del lavoro.

Le recenti riforme introdotte **nella scuola secondaria di secondo grado**, come l'alternanza scuola-lavoro ed il successivo PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento), finalizzate proprio **ad avvicinare i giovani** al mondo del lavoro durante il loro percorso scolastico, non hanno finora sortito grandi effetti. Inoltre, sebbene negli ultimi anni i livelli generali di disoccupazione siano calati anche in Italia, il mercato del lavoro italiano fatica ad assorbire l'offerta di lavoro proveniente in particolare dai giovani, a causa della loro scarsa esperienza.

I giovani sono inoltre maggiormente esposti ai malesseri emotivi legati all'ambiente di lavoro. I fenomeni del *burnout*, ansia da lavoro e stress sono infatti in forte crescita soprattutto tra i giovani, dimostrando la loro scarsa capacità a sviluppare empatia con il lavoro. Come dimostra un'indagine BVA Doxa del 2021, i lavoratori e le lavoratrici giovani hanno una maggior propensione a lasciare il lavoro a causa di un malessere emotivo. Il 49% degli under 34, infatti, si è dimesso almeno una volta per preservare la propria salute psicologica. La situazione negli ultimi anni, anche a seguito della crisi

socio-economica innescata dalla pandemia da Covid-19 è ulteriormente peggiorata, tanto da identificare nuovi fenomeni come quello delle *grandi dimissioni*, dell'*abbandono silenzioso* e del *rallentamento dei ritmi di vita*, indicando rispettivamente l'aumento della pratica a rassegnare le dimissioni dal posto di lavoro (grandi dimissioni), a ridurre al minimo lo sforzo profuso sul lavoro, rinunciando alla possibilità ad esempio di svolgere lavoro straordinario (abbandono silenzioso) ed a recuperare l'essenza della vita, attribuendo una minore importanza all'affermazione professionale (rallentamento dei ritmi di vita). Tali ansie, infatti, accompagnano i giovani fin dal momento del colloquio di lavoro, e probabilmente anche da prima.

Se andiamo ad analizzare il gap tra il tasso di disoccupazione giovanile e quello degli adulti, in Italia esso è tra i più elevati. Nel 2021, il tasso di disoccupazione giovanile per la classe di età 15-24 era pari a 3,23 volte (in termini di rapporto) quello degli adulti (classe di età 25-54). L'equivalente valore riferito alla media dei Paesi dell'Unione Europea era pari a 2,57.

Per aiutare i giovani in questo percorso di avvicinamento al mondo del lavoro, è importante capire innanzitutto quali sono le azioni che essi intraprendono nella ricerca di un'occupazione e come questo processo possa essere migliorato.

Nel corso degli ultimi anni, è profondamente cambiato il modo in cui, soprattutto i giovani, ricercano lavoro. L'avvento della digitalizzazione ha favorito la diffusione di piattaforme web di ricerca di lavoro che hanno totalmente modificato le modalità di interazione tra i diversi attori. Gli stessi uffici di pubblico impiego e le tradizionali agenzie private di collocamento hanno adeguato il loro funzionamento ai progressi tecnologici, offrendo servizi online.

Gli uffici di pubblico impiego hanno infatti, o dovrebbero avere, un ruolo chiave in questo processo, in quanto rappresentano l'istituzione volta a favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta del lavoro, oltre che fornire alle persone in cerca di lavoro informazioni di vario tipo, come sui corsi di formazione, consigli su come affrontare un colloquio di lavoro, o preparare il curriculum.

È allora interessante analizzare, attraverso l'indagine Eurostat sulle Forze di Lavoro, quali sono le azioni ed i canali più utilizzati dei giovani nella ricerca di lavoro. Questa indagine, inoltre, essendo svolta con le stesse modalità in tutti i Paesi europei, permette anche di effettuare comparazioni tra i medesimi.

Analizzando i dati del 2020, emerge che l'Italia è, insieme alla Romania ed alla Polonia, il Paese in cui i giovani interagiscono meno con gli uffici di pubblico impiego in termini di fruizione dei servizi che essi mettono a disposizione. Le percentuali di giovani che hanno dichiarato di essersi rivolti a tali uffici per la ricerca di lavoro ed aver ricevuto assistenza, infatti, sono state del 6% in Romania, 7,8% in Polonia e 10% in Italia. Tali percentuali si attestano invece al 49,1% in Austria, 45,8% in Belgio e 42,5% in Estonia.

Questo scarso ricorso da parte dei giovani italiani agli uffici di pubblico impiego è sicuramente il riflesso della debolezza delle istituzioni nel nostro Paese, dovuta all'incapacità di fornire servizi personalizzati ed adeguati a tutti coloro che ne possono potenzialmente fare richiesta. Tale incapacità deriva principalmente dalla scarsità di risorse umane e finanziarie a disposizione di tali uffici, che ne rendono difficile un funzionamento efficiente ed efficace. Tuttavia, lo scarso affidamento da parte dei giovani italiani agli uffici di pubblico impiego è anche dovuto alla loro scarsa propensione a fruire dei servizi istituzionali. Tale ipotesi trova conferma nel fatto che tra i metodi di ricerca di lavoro più utilizzati vi è il canale informale degli amici e conoscenti. Nel 2020 l'82% degli uomini e l'88% delle donne nella classe di età dai 15 ai 34 anni hanno fatto ricorso a tale canale. Percentuali superiori a livello europeo le ritroviamo soltanto in Romania (98%), Repubblica Ceca (96%), Grecia (91%), Cipro (88%) e Croazia (84%). In altri Paesi, quali ad esempio Norvegia e Svezia, l'equivalente percentuale è soltanto del 23%.

Altri metodi ampiamente utilizzati dai giovani italiani per trovare un lavoro consistono nel rivolgersi direttamente ai datori di lavoro, che nel 2020 è stato utilizzato dal 75% degli uomini e l'80% delle donne, e nello studio di annunci di lavoro, praticato nello stesso anno dal 75% degli uomini e dall'80% delle donne. Generalmente, infatti, i rispondenti all'indagine sulle forze di lavoro hanno dichiarato di aver fatto uso di più canali di ricerca durante il periodo di disoccupazione.

Se consideriamo invece coloro che si sono soltanto rivolti agli uffici di pubblico impiego, a prescindere dal fatto di avere o meno ricevuto assistenza, le percentuali in Italia si mantengono comunque molto basse, attestandosi intorno al 20% sia per gli uomini che per le donne. Si tratta di un dato che fa registrare persino un calo rispetto al passato, se comparato al 31,5% del 2011.

La situazione non migliora neanche se guardiamo al fenomeno dal lato delle imprese. In base ai dati Excelsior, infatti, nel 2020 solo il 7,4% dei datori di lavoro ha dichiarato di essersi rivolto agli uffici di pubblico impiego per reclutare personale, mentre il 28,4% di essi ha affermato di aver chiesto ad amici e conoscenti e di aver fatto offerte pubbliche in proprio.

Questi dati sono ancora più sorprendenti, se pensiamo alle recenti riforme del mercato del lavoro, prime fra tutte l'introduzione del Fondo Garanzia Giovani a partire dal 2014 e del Reddito di cittadinanza, che è stato in vigore dai primi mesi del 2019 fino al gennaio del 2024. Tali riforme presuppongono infatti un ruolo attivo degli uffici di pubblico impiego nella presa in carico e nella gestione delle richieste. Se la scarsa efficacia degli uffici di pubblico impiego nel favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro è cosa ben nota, così come lo è l'esistenza di diversi posti di lavoro che rimangono vacanti per la mancanza di aspiranti lavoratori con le necessarie competenze, gli uffici di pubblico impiego potrebbero e devono nel futuro giocare un ruolo chiave nel supporto sia di coloro che cercano lavoro – siano essi giovani che si affacciano per la prima volta sul mercato del lavoro o persone non più giovani che hanno perso un precedente lavoro – sia di coloro che, invece, ricercano personale. Ciò potrà accadere solo se sarà realizzata una profonda riforma, in quanto essi appaiono oggi, come testimoniato da ANPAL (Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro) che ne aveva il coordinamento fino a pochi mesi fa, come un sistema sottodimensionato rispetto alle richieste di servizi dell'utenza e congestionato sul piano operativo, con un numero di operatori in costante contrazione da oltre un decennio, la cui età media, nel 2019, era di circa 55 anni (fonte: Servizi per l'impiego in Italia, pubblicato il [Rapporto ANPAL](#) di monitoraggio 2020).

L'ANPAL, che per diversi anni ha svolto la funzione di coordinamento degli uffici di pubblico impiego, è stato soppresso pochi mesi fa e le sue funzioni sono state assunte dal ministero del Lavoro, con l'intento di riorganizzare le politiche attive e passive del lavoro in Italia e rendere più efficiente il sistema di gestione del mercato del lavoro. Tra le azioni previste vi è, infatti, un potenziamento delle funzioni degli uffici di pubblico impiego che porti l'Italia ai livelli di efficienza e funzionamento del mercato del lavoro simile a quello degli altri Paesi europei.

[**SCUOLA/ E ricerca del lavoro, i numeri che spiegano il ritardo dei giovani italiani \(ilsussidiario.net\)**](#)

986/24 Caro scuola: tra libri, corredo scolastico e abbigliamento solo a settembre le famiglie hanno speso oltre 600 euro a studente

Per chi deve iniziare il primo superiore il ritorno in classe incide ancora di più sulle tasche dei genitori: tra zaini, astucci nuovi e dizionari si sfiorano gli 800 euro. A tutto questo vanno aggiunte le spese per i trasporti
di Redazione Scuola

Dopo gli allarmi preventivi delle associazioni di categoria, arriva la conferma dei fatti: il ritorno a scuola 2024 è uno dei più costosi di sempre. Secondo quanto hanno confidato gli studenti al portale specializzato Skuola.net, per ognuno di loro le famiglie d'origine hanno speso o stanno per spendere in media 633,50 euro per libri di testo, corredo tecnico e materiale di consumo, abbigliamento e accessori.

[**Caro scuola: tra libri, corredo scolastico e abbigliamento solo a settembre le famiglie hanno speso oltre 600 euro a studente - Il Sole 24 ORE**](#)

987/24 ITS Academy: 55 milioni alle nuove Fondazioni. Valditara firma decreto

di redazione

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha firmato oggi il decreto a favore di 19 nuove Fondazioni ITS Academy, che hanno avviato nel 2023 almeno un percorso formativo. Grazie al provvedimento le nuove Fondazioni ITS riceveranno complessivamente oltre 55 milioni di euro, di cui 36,5 milioni per il potenziamento dei laboratori per la formazione con tecnologie 4.0 e 18,9 milioni per l'ampliamento dell'offerta formativa, andando ad aggiungersi alle 125 Fondazioni destinatarie di pregressi finanziamenti.

“Con questo decreto – ha dichiarato il Ministro – rafforziamo ulteriormente la rete degli Istituti Tecnologici Superiori e, in particolare, consentiamo alle nuove 19 Fondazioni ITS Academy di ampliare le proprie attività formative, contribuendo anche allo sviluppo della filiera tecnologico-professionale, che costituisce uno dei pilastri dell'innovazione della formazione terziaria, in continuità con l'istruzione secondaria tecnica e professionale e in linea con la riforma del 4+2. Si tratta di un canale della formazione che nel suo complesso – prosegue Valditara – riveste un'importanza strategica per rispondere con competenze adeguate al fabbisogno del mercato del lavoro e alle nuove sfide del sistema produttivo italiano”.

Le Fondazioni ITS finanziate con il decreto odierno dovranno ora predisporre i progetti per la realizzazione delle attività di potenziamento dei laboratori e della formazione, in coerenza con quanto previsto dal decreto e con le istruzioni operative, nel costante rispetto dei target del PNRR.

Cangiano (FdI): “Investimento importante”

“I 55 milioni di euro che il Ministro Valditara ha destinato alle 19 nuove Fondazioni ITS Academy, sono un segnale importantissimo di quanto questo Governo continui ad investire sull'Istruzione Tecnica e Professionale, sia in relazione al percorso secondario che a quello post secondario e di alta specializzazione. I fondi saranno destinati da un lato a potenziare i laboratori per la formazione con Tecnologie 4.0, dall'altro ad ampliare l'offerta formativa esistente.

Gli ITS Academy, in continuità con l'innovazione che deriva dalla filiera tecnologico-professionale 4+2, saranno l'ossatura della formazione terziaria, consentendo a chi deciderà di avvalersene, di conseguire competenze idonee e necessarie al nuovo mercato del lavoro e alle nuove prospettive del tessuto produttivo italiano. Un ringraziamento sentito al Ministro per questa ennesima dimostrazione di vicinanza, che non riguarda soltanto il mondo della scuola, ma anche quello delle professioni e delle imprese.” Lo dichiara Gimmi Cangiano Componente della Commissione Istruzione alla Camera

[ITS Academy, 55 milioni alle nuove Fondazioni. Valditara firma decreto - Orizzonte Scuola Notizie](#)

988/24 Zuppi: «La scuola cattolica non è un privilegio. Occorre un'alleanza per sostenere le scuole paritarie»

di redazione

In Italia, il sistema educativo non si limita alle sole scuole statali; le scuole paritarie svolgono un ruolo fondamentale che merita un adeguato sostegno pubblico.

Questo è il messaggio lanciato dalla Città del Vaticano, dove il cardinale **Matteo Maria Zuppi**, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza Episcopale Italiana (Cei), ha partecipato a un convegno organizzato da Cism e Usmi presso la Pontificia Università della Santa Croce. Il tema dell'incontro era: “È ancora possibile un pluralismo educativo?”.

Durante il suo intervento, il cardinale Zuppi ha criticato chi continua a mantenere una posizione di conflitto, affermando: *“Qualcuno vuole restare in trincea, beh auguri! Continuando a fare gli Orazi e i Curiazi per qualche punto in più di visibilità, non è fare un buon servizio al Paese”*. Il cardinale ha sottolineato l'importanza di un'alleanza per sostenere le scuole paritarie, affermando che *“se c'è un'alleanza ci aiutiamo tutti”*.

Zuppi ha evidenziato come la crisi economica, aggravata dalla pandemia da Covid-19, abbia messo a rischio la sopravvivenza di molti istituti paritari. Per questo motivo, ha dichiarato che un intervento di sostegno non è solo *“auspicabile”* ma *“proprio decisivo”*, poiché le scuole paritarie svolgono un ruolo pubblico e offrono un contributo essenziale all'istruzione nel Paese.

Il cardinale ha concluso affermando che *“la scuola cattolica non è un privilegio”*, ricordando che gli istituti di ispirazione cristiana sono stati fondati per i più poveri e mirano all'integrazione, ad esempio degli alunni con disabilità, fungendo anche da *“ascensore sociale”*.

Negli ultimi dieci anni, i fondi pubblici destinati alle scuole paritarie sono aumentati significativamente, con alcune stime che indicano un triplicamento dei finanziamenti e un ulteriore incremento di 50 milioni di euro nel 2023. È importante sottolineare che, soprattutto nel primo ciclo di studi, le scuole paritarie continuano a colmare le lacune lasciate dalla mancanza di istituti pubblici. Se lo Stato dovesse attivare nuovi istituti pubblici, i costi sarebbero decisamente superiori rispetto a quelli attuali per mantenere il servizio scolastico paritario.

[Zuppi: "La scuola cattolica non è un privilegio. Occorre un'alleanza per sostenere le scuole paritarie" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

989/24 Più della metà degli studenti frequenta il liceo: lo scientifico il più scelto, il classico al quinto posto. Tutti i dati

di redazione

Pubblicato sul sito del Ministero dell'istruzione e del merito il focus con i primi dati relativi alle scuole statali nell'anno scolastico 2024/2025. Dai dati emerge che oltre un milione di studenti è iscritto al liceo, circa la metà del totale degli alunni della scuola secondaria di secondo grado.

Su 2.619.287 di studenti frequentanti la scuola superiore 1.346.023 ha scelto il liceo, 832.365 gli istituti tecnici, 440.899 gli istituti professionali.

In percentuale **il 51,4% degli studenti frequenta il liceo**, il 31,8% i tecnici, il 16,8% gli istituti professionali.

La distribuzione per regione:

**Tab. 10 - Alunni per regione e percorso di studio -
Scuola secondaria di II grado statale_A.S. 2024/2025**

Regione	Percorso di studio			Totale
	Licei	Tecnici	Professionali	
Piemonte	88.699	61.836	29.813	180.348
Lombardia	185.690	141.145	64.994	391.829
Veneto	88.974	79.227	38.071	206.272
Friuli Venezia Giulia	23.946	19.054	7.258	50.258
Liguria	33.287	17.829	10.958	62.074
Emilia Romagna	89.344	72.597	43.031	204.972
Toscana	87.309	51.053	31.947	170.309
Umbria	22.388	11.704	6.117	40.209
Marche	37.352	22.681	13.221	73.254
Lazio	164.476	65.454	26.791	256.721
Abruzzo	33.211	16.717	6.303	56.231
Molise	7.190	3.701	1.779	12.670
Campania	163.048	82.718	53.644	299.410
Puglia	97.744	61.506	35.820	195.070
Basilicata	13.988	7.573	4.655	26.216
Calabria	47.110	29.667	16.261	93.038
Sicilia	125.095	66.308	39.216	230.619
Sardegna	37.172	21.595	11.020	69.787
Italia	1.346.023	832.365	440.899	2.619.287

Il liceo più scelto è lo scientifico con oltre 333 mila studenti, segue lo scientifico – opzione scienze applicate con più di 231 mila studenti, il linguistico con 191.700 studenti, il liceo delle scienze umane con oltre 165 mila studenti. **Il liceo classico si piazza al quinto posto** con quasi 141 mila studenti.

Indirizzi di Studio	Anno di corso					Totale
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	
Liceo classico	27.337	27.902	28.856	28.584	28.240	140.919
Liceo linguistico	41.315	39.541	36.553	37.289	37.002	191.700
Liceo scientifico	71.432	68.013	65.289	64.294	64.706	333.734
Liceo scientifico - opzione scienze applicate	51.749	49.576	47.679	44.112	38.007	231.123
Liceo scientifico - sezione sportiva	7.815	7.246	6.539	6.136	5.886	33.622
Liceo delle scienze umane	37.288	36.215	33.592	30.838	27.725	165.658
Liceo delle scienze umane - opzione economico-sociale	21.017	20.557	18.212	16.273	13.183	89.242
Liceo musicale e coreutico	4.488	4.414	3.683	3.483	3.941	20.009
Liceo artistico	25.475	26.958	29.229	25.956	22.869	130.487
Licei Europei/Internazionali	1.961	1.963	1.945	1.901	1.759	9.529
Totale Licei	289.877	282.385	271.577	258.866	243.318	1.346.023
Tecnico - settore economico	72.094	65.519	62.159	57.667	58.316	315.755
Tecnico - settore tecnologico	114.184	105.366	106.871	99.342	90.847	516.610
Totale Tecnici	186.278	170.885	169.030	157.009	149.163	832.365
Professionale <i>Nuovo Ordinamento</i> *	76.943	82.018	79.691	74.967	68.765	382.384
Professionale - settore industria e artigianato	1.035	739	2.650	2.298	3.103	9.825
Professionale - settore servizi	4.442	3.238	8.850	7.504	10.548	34.582
Professionale - IeFP	4.158	4.112	4.136	1.702	0	14.108
Totale Professionali	86.578	90.107	95.327	86.471	82.416	440.899
Totale	562.733	543.377	535.934	502.346	474.897	2.619.287

- [FOCUS MIM](#)

[Più della metà degli studenti frequenta il liceo: lo scientifico il più scelto, il classico al quinto posto. Tutti i DATI - Orizzonte Scuola Notizie](#)

990/24 Dal MIM

Mense scolastiche, stipendi dei docenti, liceo del Made in Italy, “confronto democratico”: alcune precisazioni

Sabato, 14 settembre 2024

- [Video](#) del Ministro dell’Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara.

[Mense scolastiche, stipendi dei docenti, liceo del Made in Italy, “confronto democratico”: alcune precisazioni - Mense scolastiche, stipendi dei docenti, liceo del Made in Italy, “confronto democratico”: alcune precisazioni - Miur](#)

“Tutti a Scuola”. L’intervento del Ministro Giuseppe Valditara

Lunedì, 16 settembre 2024

L’intervento del Ministro dell’Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara a Cagliari a “Tutti a Scuola”, la cerimonia d’inaugurazione dell’anno scolastico 2024/2025.

- Il [video](#).

[“Tutti a Scuola”. L’intervento del Ministro Giuseppe Valditara - “Tutti a Scuola”. L’intervento del Ministro Giuseppe Valditara - Miur](#)

ITS Academy, 55 milioni alle nuove Fondazioni. Valditara: “Rafforziamo canale formativo strategico per il sistema produttivo italiano”

Mercoledì, 18 settembre 2024

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha firmato oggi il decreto a favore di 19 nuove Fondazioni ITS Academy, che hanno avviato nel 2023 almeno un percorso formativo. Grazie al provvedimento le nuove Fondazioni ITS riceveranno complessivamente oltre 55 milioni di euro, di cui 36,5 milioni per il potenziamento dei laboratori per la formazione con tecnologie 4.0 e 18,9 milioni per l'ampliamento dell'offerta formativa, andando ad aggiungersi alle 125 Fondazioni destinatarie di pregressi finanziamenti. “Con questo decreto – ha dichiarato il Ministro – rafforziamo ulteriormente la rete degli Istituti Tecnologici Superiori e, in particolare, consentiamo alle nuove 19 Fondazioni ITS Academy di ampliare le proprie attività formative, contribuendo anche allo sviluppo della filiera tecnologico-professionale, che costituisce uno dei pilastri dell'innovazione della formazione terziaria, in continuità con l'istruzione secondaria tecnica e professionale e in linea con la riforma del 4+2. Si tratta di un canale della formazione che nel suo complesso – prosegue Valditara – riveste un'importanza strategica per rispondere con competenze adeguate al fabbisogno del mercato del lavoro e alle nuove sfide del sistema produttivo italiano”. Le Fondazioni ITS finanziate con il decreto odierno dovranno ora predisporre i progetti per la realizzazione delle attività di potenziamento dei laboratori e della formazione, in coerenza con quanto previsto dal decreto e con le istruzioni operative, nel costante rispetto dei target del PNRR.

[ITS Academy, 55 milioni alle nuove Fondazioni. Valditara: “Rafforziamo canale formativo strategico per il sistema produttivo italiano” - ITS Academy, 55 milioni alle nuove Fondazioni. Valditara: “Rafforziamo canale formativo strategico per il sistema produttivo italiano” - Miur](#)

Percorsi educativi per il contrasto alle dipendenze derivanti da droghe fentanyl e nuovi oppioidi sintetici

Giovedì, 19 settembre 2024

Attività di informazione, formazione e sensibilizzazione circa i rischi derivanti dalla recente diffusione della circolazione e utilizzo illegale di fentanyl.

Documenti Allegati

- [Materiali_fentanyl_MIM_def.pdf](#)
- [m_pi.AOODPIT.REGISTRO UFFICIALE\(U\).0006642.18-09-2024.pdf](#)

[Percorsi educativi per il contrasto alle dipendenze derivanti da droghe fentanyl e nuovi oppioidi sintetici - Percorsi educativi per il contrasto alle dipendenze derivanti da droghe fentanyl e nuovi oppioidi sintetici - Miur](#)

Allerta meteo in Emilia-Romagna: strutture scolastiche messe a disposizione per la sicurezza e l'accoglienza della popolazione

Giovedì, 19 settembre 2024

In seguito all'emergenza maltempo in Emilia-Romagna, con evacuazioni in numerosi comuni a causa di piogge intense e allagamenti, il Ministero dell'Istruzione e del Merito, in collaborazione con la Protezione Civile e le autorità locali, ha messo a disposizione alcune strutture scolastiche per garantire la sicurezza e l'accoglienza della popolazione. In particolare, l'Istituto comprensivo “F. Baracca” di Lugo (RA) è stato trasformato in un centro di accoglienza per gli sfollati. In collaborazione con la Protezione Civile, la struttura è attualmente in fase di allestimento per poter ospitare il maggior numero possibile di persone. Nel comune di Cotignola (RA), alcuni interventi di soccorso si sono resi necessari per evacuare le famiglie rimaste isolate a causa delle esondazioni. Nella palestra della Scuola primaria, allestita come centro di prima accoglienza, sono stati messi a disposizione sapone, carta igienica, asciugamani e detersivi per garantire assistenza immediata.

[Allerta meteo in Emilia-Romagna: strutture scolastiche messe a disposizione per la sicurezza e l'accoglienza della popolazione - Allerta meteo in Emilia-Romagna: strutture scolastiche messe a disposizione per la sicurezza e l'accoglienza della popolazione - Miur](#)

Le vicende del Confine orientale e il mondo della scuola: a Venezia dal 24 al 27 ottobre 2024 il XV seminario “Le complesse vicende della Frontiera Adriatica dal Primo al Secondo Dopoguerra”

Venerdì, 20 settembre 2024

Il Ministero dell’istruzione e del merito, nell’ambito delle iniziative del Gruppo di lavoro per la conoscenza della storia degli Esuli dell’Istria, di Fiume e della Dalmazia, organizza in collaborazione con le Associazioni degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati, il XV Seminario nazionale rivolto a dirigenti e a docenti delle scuole di ogni ordine e grado, finalizzato ad approfondire diversi aspetti della storia della Frontiera Adriatica, con particolare riferimento al Settantennale del Memorandum d’Intesa (1954) e alle sue conseguenze. L’incontro seminariale si terrà dalle ore 14.00 del 24 ottobre alle ore 12.30 del 27 ottobre 2024 presso il Museo del ‘900 di Venezia-Mestre.

I Dirigenti scolastici e i Docenti che intendono partecipare dovranno procedere con l’iscrizione, entro il 10 ottobre 2024, al seguente link: <https://forms.gle/dqzTSSSnP7iBQfgU6>

Per tutti i dettagli sulle modalità di partecipazione e sul programma, si rimanda agli allegati.

Documenti Allegati

- m_pi.AOODPIT.REGISTRO UFFICIALE(U).0006660.20-09-2024.pdf
- Locandina.pdf
- Informativa Privacy.pdf
- Liberatoria Immagini.doc
- Seminario_programma .pdf

[Le vicende del Confine orientale e il mondo della scuola: a Venezia dal 24 al 27 ottobre 2024 il XV seminario “Le complesse vicende della Frontiera Adriatica dal Primo al Secondo Dopoguerra” - Le vicende del Confine orientale e il mondo della scuola: a Venezia dal 24 al 27 ottobre 2024 il XV seminario “Le complesse vicende della Frontiera Adriatica dal Primo al Secondo Dopoguerra” - Miur](#)

Invito alla lettura. Progetto didattico: La Bellezza della Lettura: Leggere, Leggere, Leggere!

Venerdì, 20 settembre 2024

La Fondazione "Il Vittoriale degli Italiani" promuove nelle scuole di ogni ordine e grado il progetto didattico "La Bellezza della Lettura: Leggere, Leggere, Leggere!", finalizzato a sostenere la valenza dello studio attraverso la lettura e ad approfondire la figura e le opere dannunziane, utilizzando fonti iconografiche e/o testuali per la realizzazione di un elaborato e/o di una performance. Le adesioni dovranno pervenire all'indirizzo email gardamuseiscuole@vittoriale.it entro il 30 novembre 2024, secondo le modalità specificate nell'allegato.

Documenti Allegati

- Circolare prot. n. 6663 del 20 settembre 2024.pdf
- Progetto didattico_2024_2025.pdf

[Invito alla lettura. Progetto didattico: La Bellezza della Lettura: Leggere, Leggere, Leggere! - Invito alla lettura. Progetto didattico: La Bellezza della Lettura: Leggere, Leggere, Leggere! - Miur](#)

Scuola, disponibili i primi dati sull’a.s. 2024/2025: in classe circa 7,1 mln di studenti

Venerdì, 20 settembre 2024

È disponibile sul sito del MIM l’approfondimento con i primi dati relativi alle scuole statali nell’anno scolastico 2024/2025. Nell’anno appena iniziato sono tornati sui banchi 7.073.587 studenti, distribuiti in 362.115 classi. Nel 2024/2025, le bambine e i bambini della Scuola dell’Infanzia sono 785.056 e 2.170.746 quelli della Primaria. Frequentano la Scuola secondaria di I grado 1.498.498 studenti. Le ragazze e i ragazzi della Secondaria di II grado sono 2.619.287; di questi, il 51,4% frequenta un Liceo, il 31,8% un Istituto tecnico e il 16,8% un Istituto professionale.

- [Il focus](#)

[Scuola, disponibili i primi dati sull’a.s. 2024/2025: in classe circa 7,1 mln di studenti - Scuola, disponibili i primi dati sull’a.s. 2024/2025: in classe circa 7,1 mln di studenti - Miur](#)